

Dalla provincia

Monza Brianza

«Pedemontana, autostrada green»

Ministero, Regione e Apl: la nuova opera alleggerirà il traffico locale e non peserà sulle tasche dei cittadini

MILANO
di Monica Guzzi

«Pedemontana» è una delle opere più importanti del Paese. Se la Banca europea ha deciso di sostenerla, significa che sono rispettati tutti i canoni». Alessandro Morelli, viceministro alle Infrastrutture e alla mobilità sostenibile, plaude all'operazione politico-finanziaria che porterà in poco più di un anno allo sblocco dei cantieri delle tratte B2 e C dell'autostrada.

Sono lontani i tempi in cui l'allora ministro dem. Graziano Delrio annunciava che non avrebbe speso un euro dello Stato per il megacantiere, considerato uno spreco di denaro pubblico.

Ieri il governatore lombardo Attilio Fontana è sceso in campo per ringraziare innanzitutto il Governo per il ruolo decisivo giocato nello sblocco di un'opera considerata strategica per i collegamenti orizzontali in Lombardia, a conferma del fatto che «dove c'è la collaborazione interistituzionale le cose si fanno». E qui si tratta di un cantiere dato più volte per morto, incagliatosi nella ricerca di finanziatori (quasi 5 miliardi di euro i costi dell'opera da 157 chilometri che si appresta ora ad attraversare la Brianza), salvatosi dal rischio di fallire e da una causa milionaria come quella con il colosso



Il direttore di Apl Giuseppe Sambo, il governatore Fontana e il presidente Castelli

austriaco delle costruzioni Strabag. Proprio la chiusura del braccio di ferro con l'ex impresa appaltatrice del precedente lotto per Fontana e per l'ex ministro Roberto Castelli, oggi presidente di Autostrada Pedemontana Lombarda, è la chiave di volta del recupero che consentirà la riapertura dei cantieri, fermi da più di cinque anni a Lentate sul Seveso dopo l'inaugurazione della tratta da Lomazzo.

«Ringrazio il mio staff; tutti hanno lavorato sodo nel mese di agosto», dice Castelli. Il risultato è arrivato proprio l'ultimo giorno del mese, quando il cda di Apl ha aggiudicato sia la gara di finanziamento, per un am-

montare complessivo di 1 miliardo e 741 milioni di euro, sia quella di affidamento al contraente generale. I finanziatori del progetto sono un pool di banche commerciali con Cassa Depositi e Prestiti Spa e Bei, con Regione Lombardia quale socio di riferimento. Serviranno a realizzare le tratte da Lentate a Cesano Maderno (B2) e da qui a Vimercate (C), affidate al raggruppamento temporaneo di imprese tra Webuild Spa, mandataria e la mandante Impresa Pizzarotti & C. Spa per un importo complessivo del contratto di 1 miliardo e 259 milioni.

L'apertura dei cantieri è prevista per la seconda metà del 2022 previa elaborazione del

progetto esecutivo da parte del contraente generale. Il termine dei lavori è fissato per la seconda metà del 2025, in tempo perché l'autostrada possa essere in funzione per i Giochi invernali del 2026.

«Abbiamo avuto attacchi pesantissimi sulla devastazione che Pedemontana avrebbe fatto e invece scopriamo dal ministero dell'Ambiente che Pedemontana è green», ha detto ieri nella conferenza stampa organizzata in Regione il presidente dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, Roberto Castelli, replicando alle accuse.

E l'ex ministro rilancia: l'autostrada in realtà è una soluzione verde, perché consentirà di drenare il traffico di attraversamento dei centri abitati. «Pedemontana è una soluzione green, perché assorbe traffico e inquinamento, lo convoglia su di sé e lo toglie dai centri urbani. Quindi è vero che migliorerà l'ambiente, soprattutto nei centri urbani. Questo è quello che hanno colto il Ministero e la Bei». Respinte anche le accuse sui finanziamenti pubblici: «Ho sentito parlare di spreco di denaro pubblico e di dirottamento di risorse, ma al di là dei 364 milioni che abbiamo come equity, il resto è tutto denaro preso a prestito. La Regione, Bei, Cdp e il mercato ci danno un grande aiuto, ma i soldi ce li prestano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tronchi in strada in difesa della fabbrica

L'iniziativa degli operai della Gianetti Ruote contro l'uscita delle merci. Il sindaco: appello al buon senso

CERIANO LAGHETTO

Ieri mattina altri due mezzi pesanti inviati per ritirare pezzi finiti sono stati bloccati e multati sulla strada che conduce alla Gianetti Ruote. Era già successo giovedì. Ieri pomeriggio invece due autocisterne sono state fatte entrare in azienda per effettuare un intervento di pulizia delle vasche di depurazione, in ottemperanza alle disposizioni impartite dalla Provincia di Monza dopo lo sversamento di schiuma nel torrente di qualche settimana fa. Intanto, all'ingresso della via Stabiliamenti, dove è stato istituito il divieto di transito

per i mezzi pesanti, sono comparsi alcuni tronchi d'albero che rendono difficile l'ingresso ai mezzi pesanti.

La situazione al presidio davanti all'azienda cerianese chiusa dal 3 luglio è di crescente tensione, con i lavoratori sempre più preoccupati del loro futuro man mano che si avvicinano le scadenze. «Per questo abbiamo deciso di alzare la voce con altre due manifestazioni, una davanti alla Prefettura di Monza il 7 settembre e una davanti a Regione Lombardia l'8», spiega Francesco Caruso, sindacalista Uilm, che con Stefano Bucchio della Cgil ieri pomeriggio era al fianco dei lavoratori e preparava una nuova lettera da inviare alla proprietà per chiedere la presenza di un responsabile della sicurezza dei lavoratori durante i lavori di svuotamento delle vasche di depurazione. «La mes-



Sono state promosse due manifestazioni, una davanti alla Prefettura di Monza martedì 7 settembre e una davanti alla Regione Lombardia il giorno dopo

sa in sicurezza della fabbrica e la tutela dell'ambiente da parte nostra non sono mai state messe in discussione ma chiediamo il rispetto delle regole da parte dell'azienda». Sul divieto d'ingresso dei mezzi pesanti è intervenuto il sindaco Roberto Crippa: «C'è un presidio permanente da due mesi, con operai presenti giorno e notte ed è quello il motivo per cui è stato istituito

il divieto di transito ai mezzi pesanti, al fine di evitare situazioni di pericolo. Ci sono dei precedenti tragici come quello di qualche mese fa a Biandrate. Non credo che sia opportuno fare delle forzature di questo tipo, con i lavoratori già esasperati. Rilancio l'appello al buon senso da parte di tutti per evitare situazioni spiacevoli e rischiose».

Gabriele Bassani



GRANDE OPERA Improvvisa svolta, dopo anni di stop, di un progetto che passa in Brianza da Lentate a Vimercate

PEDEMONTANA pronta in cinque anni I soldi dalla Ue, dalle banche, dal Governo

di **Davide Perego**

ES «Potremmo chiamarla una highway green». Con queste parole Roberto Castelli, presidente di Apl ed ex ministro lumbard dei governi di Silvio Berlusconi, ha illustrato ieri mattina la situazione relativa alla realizzazione dell'Autostrada Pedemontana Lombarda: un progetto dove Webuild (ex Impregilo) ha ottenuto l'aggiudicazione definitiva del contratto da 1,25 miliardi di euro per la progettazione esecutiva e la costruzione di due tratte, B2 (12,7 chilometri, da Lentate sul Seveso a Cesano Maderno) e la Tratta C (20 chilometri, da Cesano Maderno alla tangenziale est di Milano A51). Niente Tratta D, da Vimercate fino all'Adda: troppo costoso realizzarla, si è dunque preferito arrivare fino all'interconnessione con la tangenziale Est. Apl ha, dunque, sottoscritto un finanziamento di 1.741.000.000 di euro che include:

- un finanziamento di complessivi 963.000.000 di euro della durata di 10 anni concesso dal consorzio costituito da Banco Bpm, Intesa Sanpaolo (mandataria), J.P.Morgan, Mps Capital Services Banca per le Imprese e UniCredit e dai finanziatori istituzionali Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti con una quota di circa il 42%.

- un finanziamento di complessivi 678.000.000 di euro della durata di 23 anni interamente sotto-

scritto da Banca Europea degli Investimenti (Bei) e Cassa Depositi e Prestiti, col fondamentale supporto della Regione Lombardia in qualità di socio di riferimento.

- una linea di firma di 100.000.000 di euro messa a disposizione da Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Mps Capital Services.

«Quello che voglio sottolineare, è la sostenibilità ambientale dell'opera - ha rimarcato il governatore della Lombardia, Attilio Fontana -. Non capisco le polemiche degli ultimi giorni rivolte da alcuni rappresentanti politici, anche regionali. Dicono che si tratta di una grave violazione ambientale. Ma di cosa stiamo parlando? Abbiamo il finanziamento di Bei, la Banca europea per gli investimenti, che pone come condizione fondamentale al rilascio dei prestiti la sostenibilità ambientale dei progetti. Un fatto che è stato certificato anche il ministro Cingolani».

Il riferimento del governatore è al fuoco di fila contro il progetto che è partito, subito, dal campo della "No Pedemontana" dove ci stanno, politicamente parlando, Movimento 5 Stelle e Pd. «Da sempre il Movimento 5 Stelle sostiene l'innuità e la dannosità di Pedemontana, un'opera che devastava il territorio lombardo. Al posto della scelta miope di continuare con le colate di cemento e asfalto autostradale, il Movimento ha sempre chiesto di puntare sulla mobilità sostenibile

il potenziamento della rete stradale ordinaria esistente. Ci dispiace che il ministro Cingolani parli di Pedemontana senza conoscere la realtà dei fatti: Pedemontana non ha nulla a che fare con la sostenibilità ambientale». Così il senatore brianzolo Gianmarco Corbetta che tira per la giacchetta il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, dato teoricamente, all'epoca della formazione dell'esecutivo Draghi vicino all'ambiente pentastellato e adesso grande nemico dei grillini con i suoi endorsement a Pedemontana e al ritorno del nucleare in Italia. Duro anche il commento di Marco Fumagalli, consigliere regionale del M5s Lombardia: «L'opera è drogata dal finanziamento pubblico, è eccessivamente costosa e devastata il territorio brianzolo, con un progetto vecchio e non al passo con l'economia digitale».

Se dalle parti del Movimento si bombarda, il Partito democratico ha messo nero su bianco il proprio "no" al progetto. Pietro Virtuani, Gigi Protti, Vincenzo Di Paolo, una ventina tra sindaci, ex sindaci e candidati sindaco brianzoli (Egidio Riva, Roberto Scanaganati, Monica Buzzini, Massimiliano Chiole, Pietro Cicardi, Mauro Colombo, Rosalba Colombo, Carlo Della Torre, Andrea Esposito, Davide Fumagalli, Maurilio Longhin, Kristiina Loukaiainen, Lisa Mandelli, Renato Meregalli Concetta Mongelli, Luca Ornago, Mariarosetta Redaelli, Al-

berto Rossi, Simone Sironi, Francesco Cereda, Paola Palma) e il deputato Roberto Rampi hanno firmato una lettera aperta a Governo e Regione, chiedendo di modificare il concerto con i territori il progetto di Pedemontana, ormai "obsoleto e dannoso". Per i firmatari dell'appello risulta "incomprensibile perché si voglia far pagare cara e due volte ai cittadini la stessa infrastruttura, prima attraverso le risorse derivanti dalle tasse e poi attraverso un pedaggio molto alto". "È un progetto obsoleto - si legge nella lettera - sovradimensionato e potenzialmente devastante per un territorio urbanizzato e densamente popolato come la Provincia di Monza e Brianza. È un progetto figlio di un altro tempo e di un'altra mentalità".

La nuova opera, commissionata da Apl con concedente Cal (Con-

cessioni Autostradali Lombarde), dovrà essere ultimata in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina del 2026. Più precisamente, l'apertura dei cantieri è prevista per la seconda metà del 2022 previa elaborazione del progetto esecutivo da parte del contraente generale. Il termine dei lavori è previsto per la seconda metà del 2025.

Per la sua realizzazione, secondo i numeri forniti da Palazzo Lombardia, è previsto che saranno generati 18.400 posti di lavoro, incluso l'indotto, e, una volta realizzata, farà da volano per l'incremento del fatturato delle imprese locali stimabile in 4,4 miliardi di euro in 10 anni. Inoltre, in termini ambientali, il progetto prevede la bonifica delle aree ancora oggi interessate dal disastro ambientale di Seveso del 1976.

«Pedemontana - ha commentato il presidente di Apl, Roberto Castelli - è un'azione green, è una green highway. Ma sarà vero? Per rispondere a questa domanda, intanto, potremmo fidarci di quello che dice il ministero dell'Ambiente che ha certificato come Pedemontana tolga, una volta realizzata, il traffico dai centri urbani, come ad esempio succederà con lo svincolo di Desio, portandolo tutto sull'autostrada. Assorbe il traffico e l'inquinamento, lo mette su di sé e lo toglie dai centri urbani. Qui meglio: sarà davvero l'ambiente. Questo aspetto è stato accolto da Bei e ministero Ambiente».

«Pedemontana toglierà il traffico dal centro urbano, come ad esempio succederà con lo svincolo di Desio. Assorbirà l'inquinamento e lo metterà su di sé»

CLAMOROSO Il Consiglio di Stato boccia i ricorsi presentati da Comune di Seregno e aziende

LE VOCI

Ora i gruppi di minoranza vogliono le dimissioni di Rossi

«Voglio auspicare che i protagonisti in negativo di questa storia, il sindaco ed i suoi amici, abbiano la decenza di fare un passo indietro, dimettendosi. Un atto che finalmente andrebbe nella direzione della chiarezza e del rispetto della cosa pubblica e dei cittadini. In attesa che tutti gli aspetti amministrativi, civili da parte della Corte dei conti e penali dalle Procure della Repubblica, siano valutati, per mettere la parola fine a personaggi istituzionali che non rispettano le leggi e le sentenze della Repubblica italiana». Tiziano Mariani, capogruppo di Noi per Seregno, ha affidato il suo pensiero ad un comunicato. La richiesta di dimissioni del sindaco Alberto Rossi è stata sposata in una conferenza stampa da Lega e Forza Italia, le altre forze di opposizione. «Il sindaco ha preso in giro i cittadini e noi» ha attaccato il capogruppo leghista Edoardo Trezzi. «Si è scelto di seguire la strada dell'eccezionalità dell'operazione, anziché verificare se vi fossero possibilità diverse. Il sindaco ci indichi la via d'uscita. L'unica per noi sono le sue dimissioni» si è accodata la capogruppo forzista Ilaria Cerqua.



Fusione bocciata tra Aeb e A2a

«La strada scelta non va bene»

di Paolo Coltani

La sezione quinta del Consiglio di Stato di Roma, a due mesi esatti di distanza dall'udienza camerale svoltasi il primo giorno di luglio, ha respinto mercoledì scorso i ricorsi presentati dal Comune di Seregno, da Aeb e da A2a, che chiedevano la riforma delle sentenze pronunciate dal Tar della Lombardia il 15 febbraio e che avevano annullato la delibera consiliare con cui era stato dato mandato al sindaco di Seregno Alberto Rossi di votare, nell'assemblea dei soci di Aeb, la fusione con A2a.

Palazzo Spada ha così asfaltato le modalità operative con cui è stato celebrato il matrimonio tra la società seregnesa ed il colosso del settore lombardo delle multiutility, al quale si è arrivati tramite una trattativa privata e senza un bando, o comunque una manifestazione di interesse o un'indagine

di mercato, per l'individuazione del socio pubblico, e ha demanato in conclusione l'attuazione delle sue decisioni all'autorità amministrativa.

L'accordo tra le parti, perfezionato in autunno, dopo le prime avvisaglie della battaglia davanti alla giustizia amministrativa che ha visto protagonisti Tiziano Mariani, capogruppo di Noi per Seregno, forza che siede in opposizione nel consiglio comunale di Seregno, ed alcune aziende, si era tradotto nel conferimento ad Aeb da parte di A2a di A2a Illuminazione Pubblica e di una serie di punti di ricon-

La sede del gruppo Aeb di via Palestro a Seregno

segna del gas tra il Milanese e la Bergamasca, mentre ad A2a è andato un terzo circa del capitale azionario di Aeb.

Nel merito della posizione di Mariani, che aveva lamentato la mancata disponibilità della documentazione sull'aggregazione necessaria per l'esercizio delle sue prerogative di consigliere, il Consiglio di Stato ha osservato che «non è, in premessa, revocabile in dubbio che la conseguenza della violazione delle regole preordinate alla corretta formazione della volontà dell'organo consiliare sia l'illegittimità, per vizio derivato,

della delibera medesima». Ancora più dirompente è l'opinione che il presidente della sezione Carlo Saltelli ha vergato sulla mancata individuazione di una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione del socio, scrivendo che «le operazioni straordinarie che, a vario titolo ed in varia forma, coinvolgono società pubbliche, sono di per sé neutre: di tal che, sull'assunto che il principio proconcorrenziale opera, di suo, nella prospettiva funzionale dell'effetto utile e che il correlativo apparato precettivo va considerato di natura materiale e non formale, l'assoggettamento al regime interamente privatistico (ex art. 1, comma 3 del Testo Unico) o l'intersezione sostanziale con la disciplina pubblicistica evidenziale dipende, in concreto, dall'accertamento de-

15 febbraio

Arriva la sentenza del Tar della Lombardia che annulla la delibera di Seregno con cui si dice sì alle nozze

gli effetti sostanziali perseguiti e divisi. Effetti che, nella specie, realizzando una diluizione della partecipazione pubblica totalitaria in favore di una partnership istituzionale con un soggetto privato, sono, in definitiva, tali da sollecitare l'obbligo di attivare una strumentale procedura selettiva tra i potenziali operatori economici dei settori interessati».

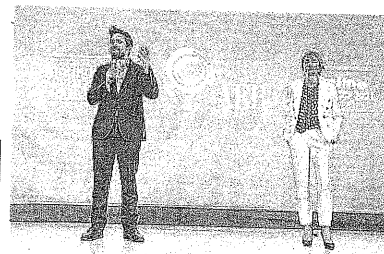
Palazzo Spada ha compensato le spese legali tra le parti, ma per Comune di Seregno, Aeb ed A2a questo aspetto appare, nel migliore dei casi, una magra consolazione. ■

LE REAZIONI Alberto Rossi: «Se dovessimo riportare Aeb indietro di due anni, sarà una sconfitta per città e territorio»

L'amarezza del sindaco: «Non escludiamo nulla»

«È ovvio dire che sono deluso per il pronunciamento del Consiglio di Stato. Prendo atto con rispetto di questa decisione, ma anche con amarezza, resa ancora più profonda dalla constatazione di come il giudice amministrativo abbia di fatto ribaltato gli orientamenti che lo avevano mosso solo un anno fa. Ci stiamo attivando per individuare i corretti percorsi giuridici per corrispondere al complesso scenario che i pronunciamenti determinano. Per ora, non escludiamo nulla e non anticipiamo nulla». Forse è

questo il passaggio più significativo del commento che il sindaco di Seregno Alberto Rossi ha veicolato, dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato di Roma. Un commento che, con quel «non escludiamo nulla», lascia spalancata la porta anche alle interpretazioni più estreme. «In questo momento - ha continuato il primo cittadino - mi preme sottolineare una questione importante. L'aggregazione raggiunta apre prospettive straordinarie per la nostra azienda e per la nostra città. La semestrale ha ac-



certato un miglioramento del margine operativo per un valore complessivo di 4,6 milioni di euro in più rispetto a quanto preventivato. Noi abbiamo sempre detto, e continuiamo a dirlo, che non esiste un partner industriale che possa apportare ad Aeb un valore aggiunto non

Il sindaco Alberto Rossi e la presidente di Aeb, Loredana Bracchitta

solo maggiore, ma anche solo semplicemente paragonabile a quello che apporta A2a. Quando diciamo che la proposta di A2a è infungibile, intendiamo questo. In questo caso, procedure di evidenza pubblica andrebbero a cercare quello che semplicemente, nella concretezza, non c'è. Chiara la conclusione: «Ripeto: la cosa più importante è dare alla nostra partecipazione un percorso di sviluppo importante e coraggioso. Siamo determinati a riuscirci. Se dovessimo riportare Aeb alla sua dimensione di due anni fa, non avrà perso questa amministrazione. Sarà una sconfitta per la nostra città e per il nostro territorio. E per questo è brutto che qualcuno trovi spazio per esultare e fare il tifo contro». ■ P. Col.

ARREDO E DESIGN La rassegna a Rho Fiera da domenica 5 a venerdì 10: giornate tutte aperte al pubblico. Inaugura

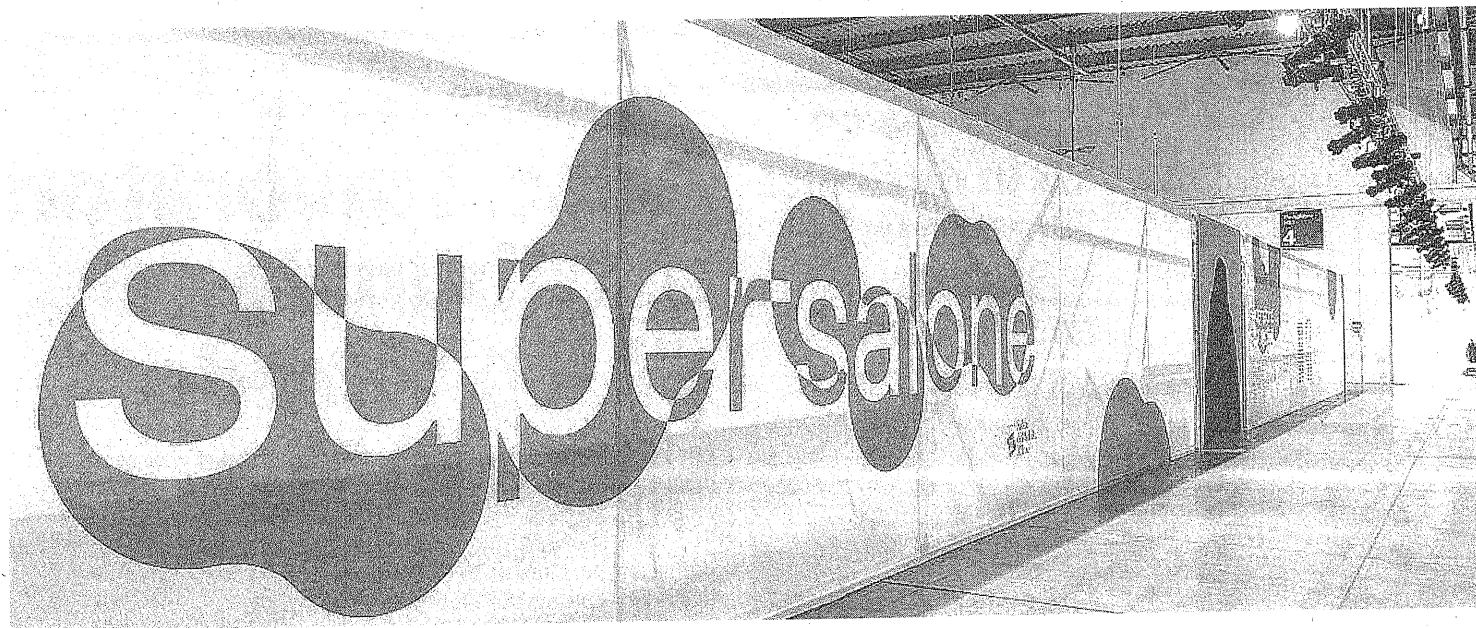
di **Paolo Cova**

■ Ultimi ritocchi ai padiglioni della Fiera di Rho per il Supersalone, l'edizione 2021 del Salone del Mobile rimodulata e ricalendarizzata dopo l'annullamento delle edizioni 2020 e 2021 nel tradizionale periodo primaverile. Inaugurazione domenica 5 col presidente della Repubblica Sergio Mattarella, chiusura venerdì 10.

Un salone, curato dall'architetto Stefano Boeri, che sarà molto diverso dal passato, ridotto nelle dimensioni (solo quattro padiglioni per complessivamente 68.520mq) e con una fisionomia tipo mostra. In sostanza: non più singoli stand monomarchio ma un percorso con una selezione delle novità che le aziende (in prima fila quelle brianzole) hanno sfornato negli ultimi 18 mesi. Scelte obbligate, e anche sofferte, causa Covid-19, per non saltare un altro anno e non lasciare campo libero a manifestazioni straniere. Con la speranza di poter riallestire il tradizionale salone nella primavera 2022 e festeggiare al meglio la 60esima edizione.

Come visitare (e comprare)

Spazi ridotti non significa minore offerta. Presenti 423 brand, 170 giovani creativi e 39 maker, per un totale di oltre 1.900 progetti esposti. In sostanza l'esposizione dei prodotti sarà lungo strutture lineari (le "pareti") che lasciano corridoi ampissimi per garantire il distanziamento tra le persone.



SuperSalone: meno mobili (ma prenotabili al momento)

Niente stand monomarca ma percorsi tematici, eventi e mostre collaterali seguibili anche su piattaforma digitale

Due altre importanti novità di quest'anno: tutte le giornate saranno aperte al pubblico; il pubblico potrà, tramite un Qr code, prenotare gli oggetti esposti per perfezionarne poi l'acquisto.

Gli eventi collaterali

Numerosi gli eventi collaterali. The Lost Graduation Show mette in scena 170 progetti di studenti diplomatisi tra il 2020 e il 2021, provenienti da 48 scuole di design di 22 Paesi; The Makers Show, dedicato ai designer auto-produttori di tutto il mondo: atelier, studi, laboratori e start-up che uniscono al design sperimentazione, nuove tecniche di produzione, ricerca dei materiali per sviluppare produzioni in pro-

prio; Take Your Seat / Prendi posizione - Solitude and Conviviality of the Chair / Solitudine e convivialità della sedia, in collaborazione con ADI/Premio del Compasso d'Oro: con 30 sedie insignite del Premio Compasso d'Oro e più di 100 menzioni d'onore racconta l'oggetto più iconico del design.

Poi gli Open Talks con conversazioni, dibattiti e lectio di designer, architetti, artisti, studiosi e manager provenienti da tutto il mondo che cercano di rispondere a varie questioni riguardanti il design, l'arte, l'architettura, l'educazione, l'economia circolare, l'impatto ambientale, il rapporto tra progetto e curatela. In collaborazione con il Milano Design Film Festival, cinque film rac-

il presidente Mattarella

contano come dietro ogni progetto di design e d'architettura si nasconde sempre una volontà, individuale o collettiva, di contribuire a migliorare la vita di ciascuno di noi. Infine quattro food court ideate da Identità Golose e animate da nove dei più grandi interpreti della cucina italiana. Tutti gli eventi potranno essere seguiti in streaming sul sito www.saloneemilano.it.

La sicurezza

Ingresso previo controllo della temperatura corporea ed esibizione del Green Pass o Eu Digital Covid Certificate. In assenza di Eu Digital Covid Certificate, sono ritenute valide le certificazioni verdi emesse dai paesi dell'area Schengen e da altre nazioni con certificazione equivalente o i certificati con esito di un tampone negativo con validità di 48 ore dall'ora del prelievo. Per questo, sono presenti quattro hub per i tamponi rapidi (Porta Est, Porta Sud, Porta Ovest e Cargo 1) dove sarà possibile effettuare in loco un test antigenico rapido al costo di 22 euro.

L'ambiente

Tutti i materiali di allestimento sono stati pensati per essere smontati e riutilizzati. Ad accogliere i visitatori 200 alberi, parte posti all'ingresso di Porta Est e parte all'interno dei padiglioni, che il Salone ha donato all'agenzia Forestami e che saranno poi ripiantati al Parco Nord Milano.

IN PRATICA

Orari e biglietti
Dal 5 al 10 settembre a Fiera Milano Rho, dalle 10 alle 19 (venerdì: 10 - 16). Apertura al pubblico: tutti i giorni. I biglietti potranno essere acquistati solo on line, in prevendita al costo di 15 euro sul sito www.saloneemilano.it.

Sciopero treni
Attenzione allo sciopero dei treni del servizio regionale indetto per domenica 5. La metropolitana che raggiunge Rho Fiera (linea rossa) dovrebbe essere regolare.

Anche da casa
Sullo stesso sito la piattaforma digitale del Salone permette di visitare virtualmente le mostre, assistere al live streaming dei talk, ascoltare in diretta la voce e le opinioni dei protagonisti dell'evento.

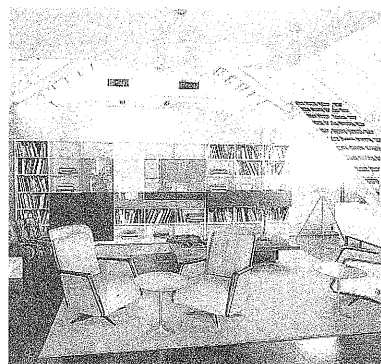
L'ANALISI Preoccupano la pandemia e la carenza di materie prime

FederlegnoArredo: 2021 meglio del 2019 ma restano incertezze

Trend in crescita nel 2021 ma le incertezze legate al Covid e la carenza di materia prima si fanno sentire. È il quadro del sistema arredamento reso noto da FederlegnoArredo alla vigilia del SuperSalone. In particolare il macrosistema arredamento e illuminazione segna un +21,4% sul 2019 per le vendite in Italia, +5,7% per le esportazioni.

La produzione complessiva della filiera legno-arredo si attesta a 39 miliardi di euro, di cui 15 destinati all'export, per oltre 300mila addetti e 71.500 imprese, con un saldo commerciale attivo di 7,6 miliardi di euro. Il macrosistema arredamento vale 21 miliardi di euro di cui 11 miliardi destinati all'export e 10 miliardi al mercato nazionale.

Naturalmente, causa pandemia, i confronti significativi vanno fatti sul 2019. Nei primi cinque mesi del 2021 l'export del macrosistema arredamento e illuminazione è stato in crescita (5,4 mld di euro) rispetto al 2019, quando l'export valeva 5,1 miliardi di euro (+5,7% rispetto al 2019. Francia



Claudio Feltrin

(988,5 milioni di euro, +15,3% rispetto a gen-mag 2019), Stati Uniti (573,5 milioni di euro; +35,2%), Germania (555,5 milioni di euro; +8,6%) Regno Unito e Svizzera costituiscono i primi cinque sbocchi commerciali e al contempo i primi 25 mercati di destinazione ed evidenziano andamenti positivi, a testimonianza del buono stato di salute del nostro export.

Dalle rilevazioni del Monitor

del Centro studi di FederlegnoArredo nel primo semestre 2021, le vendite rispetto allo stesso periodo 2020, registrano un aumento del 51,7% con un recupero in particolare sul mercato italiano (+67,3%). Laddove è possibile fare un raffronto con il primo semestre 2019 emerge una crescita del 14,3% per le vendite totali e del 21,4% per quelle italiane.

Gettando lo sguardo al 2021, le previsioni delle imprese sono ancora condizionate dall'incertezza del contesto, determinata sia dall'andamento della pandemia con la variante Delta, sia da cause indirettamente collegate, a partire dalla disponibilità delle materie prime e dal loro prezzo, ma anche dalla propensione all'acquisto delle famiglie che potrebbero tornare a guardare a settori quali turismo, abbigliamento ecc. a discapito della casa. Il presidente di FIA, Claudio Feltrin: «Buoni risultati premiano qualità e ricerca dei nostri prodotti. Prossimi obiettivi: manifesto sostenibilità, rinnovata politica forestale, armonizzazione certificazioni europee».

CI SAREMO «Importante rivedere di persona i clienti» Gavazzi (Boffi De Padova): «Segnale tosto per ripartire»

«Siamo presenti al SuperSalone con due moduli, presenteremo sia tutto il nostro gruppo che i prodotti nuovi sviluppati negli ultimi mesi».

Roberto Gavazzi, amministratore delegato della Boffi De Padova di Lentate sul Seveso (produzione solo in Italia con 430 dipendenti, all'estero 150 collaboratori commerciali) conferma la fiducia al Salone del Mobile sia pur nella formula ridotta del 2021: «Siamo felici che si possa tornare a rivedere i clienti e gli operatori, gli architetti e i designer, di persona, mostrando loro le novità in catalogo. Non sarà un salone importante come in passato ma sarà un segnale deciso di ripresa delle attività fieristiche».

«Non ci aspettiamo di vedere molti clienti al Salone, contiamo piuttosto su un Salone "normale" nel 2022, anche se le incertezze restano molte dato il persistere del Covid. Anche se il settore del legno-arredo, tutto sommato, ha sofferto meno di altri settori».

Dal punto di vista economico Gavazzi si mostra moderatamente ottimista: «Il primo semestre 2021 è andato bene, con ri-



Roberto Gavazzi, ceo di Boffi De Padova

sultati superiori alle attese (per Boffi De Padova il 2020 s'era chiuso con un fatturato di 86 milioni, in calo del 10% sul 2019, ndr). Sul 2019 (il confronto col 2020 non è attendibile) abbiamo aumentato del 10% il fatturato. Noi esportiamo il 75% del nostro prodotto, ma anche il mercato italiano ha dato buone risposte. Il contract sta dando buoni segnali per la fine dell'anno, anche se per noi vale meno di un quinto del fatturato. Dalla crisi Covid uscirà con prospettive interessanti chi ha qualità».

P.Cov.

NON CI SAREMO Dal 4 al 12 una mostra per tutti a Seregno Monica Pellegatta (Pol74): «Moto e letti: che design»

«Non saremo presenti al SuperSalone, dopo oltre quarant'anni di presenza, per difficoltà tecniche di allestimento. Ma nello stesso periodo riceveremo i clienti in azienda in un modo speciale».

Monica Pellegatta è titolare col fratello Angelo della Pol74 di Seregno, fondata nel 1962 dal padre Ennio, specializzata in divani letto e soluzioni per dormire.

Dal 4 al 12 settembre nello showroom di via Briantina a Seregno l'azienda ha allestito una mostra di moto d'epoca (dagli anni Venti ai Sessanta del Novecento) che affianca la collezione dei prodotti. Un modo per sottolineare il design italiano in campi diversi.

«Presenteremo tutta la collezione e i prodotti nuovi. Molti nostri clienti statunitensi (gli Usa sono tra i nostri mercati principali) si sono mostrati interessati, pensa-



La sede della Pol74 con lo striscione della mostra

no di abbinare qualche giorno sul lago di Como con le visite da noi e al SuperSalone».

Una trentina di dipendenti, un fatturato medio fra i 3 e i 5 milioni annui, Pol 74 ha chiuso il 2020 con un -20% di fatturato. Il 2021 potrebbe chiudersi bene.

La mostra di motociclette d'epoca e di divani letto è a ingresso libero per tutti, dalle 10 alle 18, dal 4 al 12 settembre, con mascherina e assicurando il distanziamento.

P.Cov.

LISSONE

STORICA AZIENDA Via libera dopo il cambio di destinazione da produttivo a terziario dell'immobile



UNA BRUGOLA TUTTA NUOVA

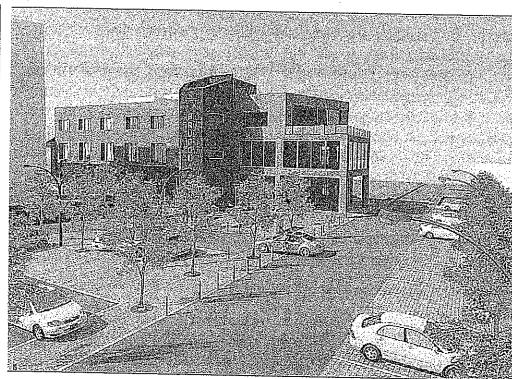
Sede avveniristica in via Solferino

di Alessandra Sala

Nuova vita per l'area dismessa tra via Solferino e via San Martino. La storica azienda Brugola avrà una nuova sede e per la città di Lissone è prevista la costruzione di un parcheggio pubblico con 40 nuovi posti auto e la realizzazione di una nuova piazza pedonale, oltre alla piantumazione di 40 essenze arboree e al versamento nelle casse comunali di 135mila euro che potranno essere re-investiti in servizi per il territorio. Un vero restyling dell'area dopo l'approvazione, da parte della giunta, della convenzione per il rilascio del permesso di costruire nell'ambito dell'intervento di ristrutturazione con cambio d'uso da produttivo a terziario dell'immobile di via Solferino. «Era da anni che avevamo questo progetto e finalmente si potrà concretizzare», spiega Jody Brugola, presidente dell'omonima azienda. «Un'unica sede, un omaggio alla famiglia con un immobile all'avanguardia, di carattere internazionale così come lo è l'azienda. È stata una lunga trattativa, devo ringraziare l'architetto Spinelli che mi è sempre stato accanto e spronato a non demordere, nonostante le difficoltà burocratiche, infinite che scoraggiano le iniziative imprenditoriali in Italia, l'amministrazione e la perseveranza ci ha portato ad un risultato». Oltre alla

«
Riqualficazione dell'area dismessa con servizi per la città, un nuovo parcheggio e zona pedonale. Jody Brugola: «Un progetto atteso da anni che finalmente si potrà concretizzare»

nuova sede anche uno spazio destinato alla città e la riqualficazione di un'area dismessa. «Si tratta di un accordo che sana una questione urbanistica che si era aperta ormai quasi vent'anni fa», spiega Antonio Erba, assessore con delega alla pianificazione territoriale. «Il Comune ottiene un nuovo parcheggio, una piazza pedonale, il prolungamento di via Tripodi e nuove essenze arboree; si tratta a tutti gli effetti di rigenerare un'area che si trova proprio nelle immediate vicinanze del centro storico che incrementerà il livello di vivibilità dell'intero quartiere». «Rispetto alla vecchia convenzione in cui si prevedeva la costruzione di edifici residenziali per un totale di 4mila metri cubi», continua l'asses-



sore è stata eliminata ogni possibile nuova costruzione. Anzi, si assisterà all'abbattimento di uno degli edifici degradati e al recupero dell'altro con una consistente diminuzione dell'edificato. La nuova costruzione ospiterà gli uffici direzionali di una delle più solide aziende della nostra città, generando un positivo indotto per il nostro territorio». Il privato realizzerà il proseguimento della via Tripodi nel tratto compreso tra via Solferino e via San Martino con un parcheggio pubblico in superficie e l'ampliamento del parcheggio pubblico esistente lungo la via San Martino. «Penso che l'intera città potrà beneficiare di questo progetto», continua il presidente Brugola. «La via Tripodi sarà ripristinata e dedicata a papà Gian Antonio Brugola, mentre la piazza in cui verranno piantumati nuovi alberi sarà in ricordo di nonno Egidio. Tutto è un omaggio alla famiglia e, visto che l'azienda è sempre più internazionale avrà una sede dignitosa in cui accorpere tutti gli uffici e non solo. Ci sarà anche la mensa e, nel futuro sarà un aiuto anche per le persone in stato di povertà. Credo molto nella mia azienda, nel futuro e volevamo fare qualcosa anche per la comunità». Dalla metà del mese partiranno i lavori e, nel giro di un anno, la nuova sede e la zona destinata alla comunità saranno pronte. ■